

Proviamola nuova

Proviamola nuova. Sottinteso: la destra. Lo diceva negli anni '70 un certo Marco Tarchi, intellettuale della Nuova Destra, una corrente di pensiero che si proponeva di rinnovare il Msi. Di anni, da allora, ne sono passati. La destra si è rinnovata, anche se non proprio nel senso auspicato da quei giovani cervelli. È passata da Fiuggi, ha cambiato nome ed è perfino andata al governo, ma quel "proviamola nuova" è attuale come non mai.

Dal 1995, anno di fondazione di Alleanza Nazionale, di acqua sotto i ponti ne è passata. Oggi il tempo corre più veloce che nel '900. I ritmi sono aumentati vertiginosamente. Un anno vale tre, quattro e forse anche più anni degli scorsi decenni. In poco tempo si bruciano quantità enormi di energie, informazioni, eventi. Tutto avviene più rapidamente. Anche la politica si svolge in "tempo reale". Così anche AN, veste rinnovata della destra versione 1994, oggi è già diventata vecchia, ha perso la sua forza vitale, ha esaurito la sua "mission". Lo dimostrano i voti in diminuzione praticamente costante, le tensioni al suo interno, i pezzi che comincia a perdere. E anche, a una più attenta lettura, il giro di vite autoritario imposto da Fini dopo aver rischiato, all'Assemblea nazionale del 3 luglio 2005, di essere defenestrato da un accordo tra i colonnelli, poi abortito all'ultimo momento.

Venute meno le spinte ideali, abbandonati molti dei riferimenti valoriali della cultura di destra, ora Alleanza Nazionale galleggia in un centro politico indefinito, tenuta insieme solo dal potere assoluto del suo leader e dall'interesse di mantenere posizioni e piccole fette di potere di una parte della sua classe dirigente. Tutte cose che non bastano a garantire il futuro di un partito. Tutte cose che con la destra c'entrano poco.

Allora è giunto il momento di provarla nuova questa destra, che non è proprietà di una persona in particolare, ma patrimonio comune di tutti coloro che l'hanno fatta, che ne hanno permesso la sopravvivenza negli anni difficili, che partecipano ai suoi valori, alle sue idee, alla sua storia.

Quando meno te l'aspetti il momento di cambiare arriva. Lo determinano gli eventi e la volontà degli uomini. Qualcosa si muove. Proviamola nuova. Non nostalgica. Moderna, giovane, popolare, ambientalista, sociale, federalista, coerente, valoriale, partecipata, democratica, spendibile nel sistema bipolare.

Paolo Danielli
